



Unione Europea



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Rete Rurale Nazionale 2007-2013
PIANO DI COMUNICAZIONE PER LA RRN
(Bozza)

Reg. (Ce) 1698/2005 - Reg. (Ce) 1974/2006

Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2009

Indice

1. INTRODUZIONE	3
2. ANALISI DEL CONTESTO	5
3. OBIETTIVI E DESTINATARI.....	8
4. STRUMENTI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE	11
4.1 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA DELLA RETE RURALE NAZIONALE..	11
<i>Realizzazione immagine coordinata e materiale informativo</i>	11
<i>Campagna informativa sulla stampa di settore</i>	12
<i>Campagna di comunicazione web</i>	12
<i>Altre attività di diffusione</i>	13
<i>Eventi, convegni, workshop e seminari</i>	13
5. LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE GIA' SVOLTE (ANNO 2007/2008) E QUELLE PREVISTE NEL 2009	14
5.1 LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE SVOLTE NEL 2007/2008	14
5.2 LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER L'ANNUALITA' 2009	20
6. COMPLEMENTARIETA' E COERENZA CON ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE.....	23
6.1 ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	23
6.2 ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PIANIFICATE E ATTUATE A LIVELLO REGIONALE	24
7. TIMING	25

1. INTRODUZIONE

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013.

Alla luce del **regolamento (Ce) 1974/2006**, recante disposizioni di applicazione del **regolamento (Ce) n. 1698/2005** del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale (Feasr), e sulla base delle linee guida fornite dal Programma italiano che istituisce la Rete rurale nazionale per il periodo 2007 – 2013, approvato il 20 giugno 2007 dal Comitato sviluppo rurale della Commissione Europea, è stato redatto il presente documento allo scopo di pianificare una campagna di comunicazione efficace ed esaustiva oltre che in linea con gli obiettivi che la Rete si prefigge di raggiungere.

Obiettivo principale del Programma è quello di supportare e promuovere le politiche di sviluppo delle zone agricole attraverso la diffusione capillare di informazioni, la condivisione di innovazioni e gli scambi di esperienze e buone pratiche tra operatori del settore, istituzioni e soggetti che vivono e lavorano in tali aree.

La scelta di “fare Rete” è legata all'intento di *creare partecipazione, promuovere la conoscenza e amplificare e potenziare gli interventi* cofinanziati dall'Ue attraverso i 21 Programmi di sviluppo rurale (Psr).

L'assetto istituzionale-organizzativo italiano prevede, infatti, che la programmazione e la gestione dello sviluppo rurale siano affidate alle Regioni e alle Province autonome. Allo Stato spetta, invece, il ruolo di indirizzo e coordinamento delle politiche agricole e forestali. L'istituzione della Rete rurale nazionale consente, quindi, di coordinare, supportare e promuovere i 21 Psr regionali amplificandone l'impatto sul territorio nazionale, e non solo. Obiettivo ultimo della RRN è, inoltre, quello di veicolare, oltre i confini, nuove idee e modelli di successo in nome di quella vocazione interterritoriale e transnazionale propria delle politiche di sviluppo rurale.

Per superare, il settoriale isolamento della politica rurale, la RRN investe su un *approccio* maggiormente *partecipativo* (“bottom up” o “dal basso”), al fine di favorire una conoscenza su larga scala delle politiche di sviluppo attuate nel nostro Paese. Politiche di sviluppo che hanno già conseguito risultati importanti come il positivo impatto sull'ambiente, sulla qualità della vita, nonché

il ruolo svolto per migliorare la competitività delle imprese, favorire la diversificazione delle attività agricole e valorizzare la cultura e le tradizioni rurali.

La Rete, svolgendo un'attività di coordinamento tra le programmazioni di ciascuna Regione e Provincia Autonoma, si propone, dunque, non solo come veicolo di conoscenze condivise, ma anche come luogo di convergenza tra le tante realtà esistenti. Una risorsa in grado di valorizzare le potenzialità del nostro territorio ma, allo stesso tempo, di evidenziarne le criticità al fine di intervenire tempestivamente con soluzioni *ad hoc* e contribuire, così, al miglioramento della *governance*.

La gestione delle attività di Rete è affidata a tre strutture dedicate: l'Unità nazionale di animazione e coordinamento (**Unac**), organismo centrale interno al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; le Postazioni regionali della Rete (**Prr**), interfaccia tra l'Unac e le realtà locali; infine, la **Cabina di regia** con funzioni di indirizzo e coordinamento.

Tutte le azioni svolte nell'ambito della RRN sono in linea con gli obiettivi definiti dal Piano strategico Nazionale (**Psn**), frutto della concertazione tra il Mipaaf e i principali attori istituzionali ed economico-sociali, dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dalla Rete Rurale Europea.

Il Piano strategico nazionale (Psn) si rivolge all'insieme delle aree rurali italiane. Il concetto da cui muove, infatti, è il territorio rurale, che comprende quello di settore agro-industriale e forestale in senso stretto. Partendo da un'analisi attenta ed esaustiva del tessuto rurale italiano, e della evoluzione che esso ha subito nel tempo, il Psn individua una strategia d'intervento basata su tre obiettivi generali che il sostegno comunitario allo sviluppo deve perseguire per essere realmente efficace.

Il presente documento discende dalle attività previste nell'Azione 4.1.2 del Programma che prevede, appunto, l'elaborazione del Piano di Comunicazione della Rete e la pubblicità degli interventi a norma dell' art. 58 del Regolamento (CE) 1974/2006.

In particolare, il presente documento tiene conto delle disposizioni in materia di *informazione e pubblicità*, rivolte ai beneficiari e ai potenziali beneficiari, contenute nell'**Allegato VI del regolamento (Ce) 1974/2006**, secondo cui: "le autorità di gestione diffondono, con un intento di trasparenza, le più ampie informazioni possibili sulle opportunità di co-finanziamento da parte della Comunità e degli Stati membri nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale".

"A tal fine - si legge ancora nell'Allegato VI - l'autorità di gestione provvede affinché al programma di sviluppo rurale sia data ampia diffusione, siano resi noti i contributi finanziari del FEAR e il programma stesso sia messo a disposizione degli interessati. L'autorità di gestione fornisce ai potenziali beneficiari informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sui seguenti aspetti: a) le procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti nell'ambito di un programma di sviluppo rurale; b) le procedure di esame delle domande di finanziamento; c) le condizioni di ammissibilità e/o

i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili; d) i nomi delle persone o gli uffici a livello nazionale, regionale o locale, presso i quali è possibile ottenere spiegazioni su come funzionano i programmi di sviluppo rurale e sui criteri di selezione e valutazione delle operazioni”.

Il regolamento, di fatto, identifica i potenziali beneficiari a cui è importante rivolgersi anche nell’ambito dell’attività di comunicazione: “L’autorità di gestione – si legge nell’Allegato VI – provvede affinché i partner che fungono da organi di collegamento a livello nazionale, regionale o locale, siano coinvolti nel processo di informazione dei potenziali beneficiari, in particolare: a) autorità locali e regionali; b) organizzazioni professionali; c) parti economiche e sociali; d) organizzazioni non governative, segnatamente organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e organizzazioni ambientaliste; e) centri d’informazione sull’Europa; f) rappresentanze della Commissione negli Stati membri”.

Per quanto concerne i beneficiari, invece, il **regolamento (Ce) 1974/2006** dispone che l’autorità di gestione provveda affinché coloro ai quali viene notificata l’attribuzione dell’aiuto siano informati che l’azione fa parte di un programma cofinanziato dal Feasr e sia portato a loro conoscenza l’asse prioritario del relativo programma di sviluppo rurale. L’autorità di gestione del programma di sviluppo rurale e i beneficiari, inoltre, “prendono tutte le disposizioni necessarie per informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure finanziate nel quadro del programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (Ce) 1974/2006”.

È compito dell’autorità di gestione, infine, informare il pubblico non solo dell’adozione del programma di sviluppo rurale da parte della commissione, ma anche dei relativi aggiornamenti, dei principali esiti del programma e della sua conclusione.

2. ANALISI DEL CONTESTO

La definizione “RRN, Rete di Reti nel network europeo per lo Sviluppo rurale” determina in modo chiaro e inequivocabile non solo la ragion d’essere dello strumento-rete ma anche la strategia che si intende adottare per definire un nuovo modello di sviluppo rurale, sempre più **integrato, partecipativo e in costante innovazione**.

Un’attenta analisi del contesto rurale e delle sue criticità ha individuato tre obiettivi globali che il Programma di Rete 2007-2013 si propone di raggiungere:

- **Miglioramento della governance** (Sostenere le amministrazioni centrali, regionali e locali nel miglioramento delle performance dei programmi di sviluppo rurale in termini di efficienza,

- efficacia e integrazione con altre politiche; promuovere il collegamento tra Istituzioni nazionali, regionali e locali e il partenariato orizzontale e verticale nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con le altre politiche);
- **Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale** (Sostenere l'acquisizione, l'aggiornamento e il perfezionamento delle competenze programmatiche e gestionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei Psr, anche in un'ottica di integrazione e coordinamento con le altre politiche; sostenere la capacità di sviluppare forme di cooperazione tra territori e soggetti coinvolti nello sviluppo rurale);
 - **Diffusione delle buone prassi e delle conoscenze** (Capitalizzare, diffondere e trasferire le esperienze, le buone prassi e le innovazioni; promuovere il collegamento tra istituzioni nazionali, regionali e locali e il partenariato orizzontale e verticale nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche; promuovere e favorire la circolazione delle opportunità e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale).

A ciascuno di questi obiettivi corrisponde una linea d'intervento a cui si aggiunge una quarta legata agli aspetti gestionali.

Il Programma prevede 16 azioni, attraverso cui supportare alcune attività tematiche incentrate prevalentemente sui seguenti aspetti:

- ❑ Programmazione e attuazione del PSN / PSR
- ❑ Informazione e divulgazione
- ❑ Cooperazione transnazionale e interterritoriale
- ❑ Individuazione e disseminazione di buone prassi e innovazioni
- ❑ Supporto alla promozione di servizi per gli attori della rete
- ❑ Networking e partenariato tra gli attori della rete a livello nazionale e internazionale (rete rurale europea)
- ❑ Creazione delle strutture della rete e gestione del network

Come si è già detto, è fondamentale che le azioni svolte nell'ambito della RRN siano in linea con gli obiettivi definiti dal Piano strategico Nazionale (Psn). L'analisi del contesto da cui muove il Psn ha evidenziato come l'evoluzione del territorio rurale nazionale sia stata caratterizzata, fino agli anni più recenti, dai seguenti fenomeni:

- Una perdita di competitività del settore agro-industriale e forestale nel suo complesso, pur con rilevanti differenze tra regioni e aree, particolarmente sensibile nel periodo più recente;
- La presenza di forti potenzialità legate all'agricoltura più professionale e di qualità, alla tipicità della produzione e, più in generale, ai molteplici legami di natura culturale e produttiva tra agricoltura, selvicoltura, ambiente e territorio;
- La crescente importanza della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali nel loro complesso (biodiversità e paesaggio, risorse idriche, suolo, clima) per lo sviluppo della agricoltura e silvicoltura e, prima ancora, per la loro stessa sopravvivenza;
- La crescita dei legami tra agricoltura e silvicoltura e altre attività economiche all'interno di tutti i territori rurali, come dato costante dell'evoluzione dei settori;
- Il ruolo determinante della capacità tecnico amministrativa e progettuale nel condizionare l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale, ai vari livelli di programmazione e gestione (nazionale, regionale e locale).

Il Piano strategico nazionale, alla luce di tali considerazioni derivanti dall'analisi del contesto, mette a punto una strategia basata su tre obiettivi generali:

- Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
- Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
- Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Per realizzare questi obiettivi, il Regolamento (Ce) n. 1698/2005 stabilisce quattro Assi d'intervento per la programmazione dello sviluppo rurale 2007/2013:

- ❖ Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";
- ❖ Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- ❖ Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";
- ❖ Asse IV "Leader".

A livello nazionale ciascun Asse è caratterizzato da un insieme di obiettivi prioritari a cui si associano le priorità legate alla Rete Rurale Nazionale.

In questo contesto diviene quanto mai rilevante definire un **Piano di comunicazione** che supporti l'attività della RRN e gli obiettivi individuati nell'ambito del Piano Strategico nazionale, e diffonda le linee strategiche adottate, promuovendo i risultati raggiunti tramite l'utilizzo di un mix completo di mezzi in grado di garantire la capillarità delle azioni che di volta in volta verranno pianificate.

3. OBIETTIVI E DESTINATARI

In coerenza con le disposizioni previste dai regolamenti e con l'azione 412 del Programma Rete rurale nazionale, l'attività di comunicazione avrà lo scopo fondamentale di diffondere e far conoscere le attività, le possibilità ed i vantaggi offerti dalla Rete Rurale Nazionale, in modo tale da attrarre nuovi membri nel network ed amplificare gli effetti stessi del Programma. Tale attività dovrà avere come target principale le aree rurali e gli operatori del settore, al fine di non disperdere le risorse ed assicurare il maggior impatto possibile dell'intervento. Considerata l'ampia varietà dei destinatari e l'importanza degli obiettivi da raggiungere, la strategia e le azioni di comunicazione saranno definite in un apposito documento (Piano di Comunicazione) che dovrà contenere tutti gli elementi previsti dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1974/2006.

Le azioni previste dal Piano di comunicazione della RRN sono complementari a quelle promosse dal Piano Strategico nazionale. Sulla base di tale indispensabile premessa è possibile, quindi, individuare gli **obiettivi** specifici della comunicazione nel:

- promuovere e favorire la circolazione delle opportunità e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale in sinergia con le attività di comunicazione realizzate nell'ambito dei PSR;
- provvedere all'informazione pubblicitaria del PSN;
- potenziare e diffondere l'informazione sul ruolo della PAC.

L'obiettivo del Piano di comunicazione, dunque, è quello di mettere a punto una strategia che sia "complementare" non solo a quella più generale contenuta nel PSN, ma anche a quella adottata dalle singole Regioni in modo da non sovrapporsi alle loro iniziative e fungere, quindi, da "cassa di risonanza".

Il Piano di comunicazione, una volta acquisiti i criteri stabiliti a livello regionale in materia di diffusione e promozione delle informazioni relative ai Psr, individua, pertanto, un approccio strategico in grado di rafforzare le attività di comunicazione di ciascuna Regione e Provincia

autonoma e promuovere collateralmente, su tutto il territorio nazionale, le iniziative e il lavoro della RRN.

L'analisi delle iniziative svolte dalle singole Regioni nell'ambito dei PSR ha permesso di individuare per il piano di comunicazione del 2009 un **target** definito che assicuri la complementarità con quanto già svolto e valorizzi le singole iniziative previste anche a livello locale.

Come si evince dal Programma della Rete Rurale Nazionale (capitolo 4), il **target** a cui la RRN si rivolge è composto, in via prioritaria, dagli operatori del settore rurale. Più specificatamente la RRN si rivolge a:

- le amministrazioni regionali e nazionali interessate nella realizzazione dei programmi di sviluppo rurale e dei Fondi Strutturali;
- i GAL, le loro reti informali e formali e le altre reti aventi un ruolo negli interventi per le aree rurali a livello locale;
- le organizzazioni di categoria, le associazioni forestali, le associazioni cooperative, le associazioni degli enti locali (comuni, province e comunità montane), le associazioni ambientaliste, l'unione delle camere di commercio, industria, ecc., le associazioni di tecnici operanti nel settore agro-alimentare e nella progettazione dello sviluppo locale, ecc.

Il coinvolgimento di tali attori deve essere assicurato sia nella fase di impostazione delle attività sia nella valutazione dei risultati del Piano di Azione. La Rete dovrà coinvolgere attivamente tutte quelle Amministrazioni nazionali e regionali interessate, a vario titolo, nella programmazione e gestione dei PSR, evidenziando, per quanto possibile, anche le opportunità derivanti da altri fondi comunitari rilevanti per il mondo rurale.

Nel dettaglio, si richiamano di seguito i principali membri della rete coinvolti nello sviluppo rurale e destinatari/attori prioritari delle attività di comunicazione:

- **Nazionale** A questo livello appartengono: le *Organizzazioni professionali agricole e forestali* come: Confederazione italiana agricoltori (CIA), Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Copagri, Federforeste, Legacooperative, Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI); *altre organizzazioni/unioni agricole di categoria*: Organizzazione italiana giovani agricoltori (OIGA), Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB); Unione nazionale cooperative italiane (Unici); Organizzazione nazionale imprenditrici agricole (Onilfa); *altre organizzazioni sindacali*: CGL CISL UIL, Confisal (confederazione generale sindacati autonomi e lavoratori), Confindustria, Confcommercio, Unioncamere,

Confartigianato; *associazioni ambientaliste*: Legambiente, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), World Wildlife Fund Italia (WWF); Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali; *associazioni dei consumatori*: Adiconsum, Codacons, Movimento consumatori, Unione nazionale consumatori, Acli-Legaconsumatori; Movimento italiano genitori (MOIGE); *altre associazioni/organizzazioni*: Federazione nazionale ordine dottori agronomi e forestali; Federalimentare; Associazione nazionale bonifiche italiane (ANBI); Federazione italiana parchi e riserve naturali; Italia Nostra; ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali), Associazione Bancaria Italiana (ABI); AssoLeader; Assogal; rappresentanti delle reti operative a livello nazionale/europeo, ASNACODI (Associazione Nazionale di Consorzi di difesa), Associazioni di Professionisti, Carrefour, UNPLI (Unione Nazionale Pro loco d'Italia).

- **Regionale/locale**. A questo livello appartengono: le organizzazioni professionali agricole; rete dei centri di assistenza agricola (CAA); rete dei centri di educazione ambientale; soggetti gestori di distretti rurali e distretti agroalimentari; altre reti; altre organizzazioni coinvolte a livello locale.

4. STRUMENTI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Il presente Piano di comunicazione prevede attività e modalità di informazione che abbracciano l'intero periodo di programmazione, includendo le iniziative già svolte.

Annualmente sarà prevista una programmazione più dettagliata e specifica nell'ambito del Piano annuale della Rete.

Solo per la corrente annualità 2009 le attività in corso e quelle previste sono illustrate nel seguito direttamente nel presente documento (cfr. capitolo 5).

4.1 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA DELLA RETE RURALE NAZIONALE

Le singole iniziative pianificate per la promozione e informazione relative alla Rete Rurale Nazionale hanno pertanto il fine di sollecitare, presso il target di riferimento, una maggiore conoscenza delle politiche realizzate nelle aree rurali.

Ogni singola azione è pianificata con l'intento di raggiungere gli obiettivi di comunicazione individuati, nonché di soddisfare destinatari e beneficiari del Programma.

In particolare le iniziative previste sono:

- Realizzazione immagine coordinata e materiale informativo;
- Campagna di comunicazione sulla stampa di settore;
- Comunicazione web;
- Attività di diffusione;
- Organizzazione eventi, convegni, workshop e seminari

Realizzazione immagine coordinata e materiale informativo

Le singole iniziative pianificate nell'ambito del piano di comunicazione saranno identificate tramite l'immagine coordinata già individuata e realizzata in accordo con la direzione tecnica del MiPAAF.

L'immagine verrà declinata su ciascuno dei singoli materiali realizzati nell'ambito della campagna di comunicazione (brochure, leaflet informativi, cartelle stampa, biglietti da visita, carta intestata, web...) garantendo la visibilità all'esterno della RRN e riconducendo al Programma ogni singolo materiale prodotto.

Per quanto concerne il materiale informativo, si intende procedere all'aggiornamento della brochure sulla condizionalità, anche alla luce della riforma del settore vitivinicolo, sancita dal regolamento (Ce) n. 479/2008, in vigore dal 1 gennaio 2009.

L'eventuale attività di divulgazione di materiali informativo/promozionali della RRN si svolgerà in sinergia con le attività annuali previste dal piano di comunicazione del MiPAAF.

Campagna informativa sulla stampa di settore

L'esigenza di raggiungere gli operatori di settore e gli utenti specializzati viene soddisfatta attraverso la predisposizione di materiale informativo rispondente alle peculiarità dei pubblici specifici a cui si rivolge, tramite anche un'attenta scelta delle testate da coinvolgere.

Per la comunicazione sulla carta stampata sono state, pertanto, pianificate *veicolazioni di materiale informativo* che sono servite da supporto alle numerose attività programmate.

Sono state individuate esclusivamente testate specializzate al fine di assicurare la copertura del target di riferimento.

Campagna di comunicazione web

IL PORTALE

Uno strumento privilegiato di comunicazione istituzionale è senz'altro il portale della rete rurale, www.reterurale.it, inaugurato ufficialmente in occasione del Convegno internazionale del 6 ottobre tenutosi a Treviso.

Il portale rappresenta un punto di incontro virtuale per tutti i soggetti interessati al mondo della RRN tramite il quale si punta ad ampliare le possibilità di contatto e di interazione e, al contempo, a favorire l'aggiornamento costante dei diversi attori della Rete e la condivisione dei documenti di lavoro.

L'utenza può partecipare, dando il proprio contributo, ai vari forum aperti, di volta in volta, sui temi di maggiore rilevanza tramite una procedura di profilazione particolarmente semplice.

L'eterogeneità del target ha reso necessario l'individuazione di una struttura in grado di assicurare contemporaneamente la fruizione di documenti tecnici (bandi, PSR, etc.), di informazioni e di news dal mondo rurale.

Per agevolare la consultazione dei bandi PSR è stato, inoltre, implementato un collegamento con la banca dati del MiPAAF e organizzato uno scadenziario a supporto degli operatori.

La forte connotazione territoriale del portale, infine, ha determinato la creazione di 21 pagine regionali che rappresentano un pannello di controllo dei documenti e delle opportunità a livello locale.

Parallelamente il portale, attraverso la connessione ai network europei, garantisce quel respiro internazionale che l'Art. 67 del Reg.(Ce) 1698/05 attribuisce al Programma della RRN e favorisce lo scambio di esperienze e buone prassi nel contesto di determinati network tematici.

Sotto il profilo organizzativo, le strutture della Rete (Unac, PRR, Cabina di regia) cooperano con il Comitato di redazione del portale www.reterurale.it, all'uopo istituito dall'Autorità di gestione, al fine di creare un sinergico flusso di informazioni provenienti dal territorio e per il territorio.

A tal fine le PRR assumono un ruolo nevralgico come interfaccia tra l'Unac e le realtà locali.

Altre attività di diffusione

Per consentire la migliore presenza sui media con una copertura che non sia solo promozionale, ma soprattutto redazionale, è stato costituito un **team dedicato** alla comunicazione e alla gestione dei rapporti con i media, che supporta l'attività del comitato di redazione della Rete.

L'obiettivo generale è quello di ottimizzare la notiziabilità dei contenuti delle singole azioni intraprese nella RRN, di favorire l'informazione e dare la maggiore visibilità possibile ai contenuti.

Il team dedicato alla diffusione, pertanto, si occupa di tutta l'attività relativa all'individuazione delle tematiche da veicolare, all'elaborazione dei comunicati stampa e alla gestione dei rapporti con le varie testate giornalistiche e /o emittenti radiotelevisive.

Le singole uscite sui media interessati verranno opportunamente monitorate con un'attenta rassegna stampa che confluirà in una reportistica pubblicata sul portale.

Eventi, convegni, workshop e seminari

L'organizzazione di incontri è funzionale al programma RRN, sia per il consolidamento degli obiettivi, sia per un costante aggiornamento sui diversi ambiti di attività, nonché per la programmazione degli step successivi.

A tal fine, saranno organizzati workshop su tematiche concordate con gli operatori del settore; comitati di sorveglianza per il monitoraggio delle azioni; grandi eventi; momenti di analisi e scambi di know-how.

In particolare, nell'ambito di questa attività, saranno individuate e programmate le manifestazioni per pubblicizzare e diffondere i risultati conseguiti e i progetti in fase di realizzazione.

Per la chiusura delle attività della RRN sarà organizzato un grande evento presso l'Expo di Milano. L'iniziativa, come per l'evento di inaugurazione della Rete tenutosi a Treviso, sarà un momento di confronto e di valutazione dei risultati raggiunti nel corso dell'intero Programma a cui saranno invitati referenti istituzionali, operatori e quanti partecipano allo sviluppo rurale.

Di seguito si riporta un elenco delle attività già svolte suddivise per tematica (PSN, PSR) e per copertura territoriale (internazionale, nazionale, regionale).

5. LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE GIA' SVOLTE (ANNO 2007/2008) E QUELLE PREVISTE NEL 2009

5.1 LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE SVOLTE NEL 2007/2008

Nel corso del 2007/2008 la Rete Rurale Nazionale ha avviato la sua attività promozionale attraverso la realizzazione di diversi convegni, workshop e incontri rivolti alle istituzioni e agli operatori del settore.

a) Convegni ed incontri internazionali

- ❑ Predisposizione dei documenti *“Tipologie di aree rurali in Italia ed il loro ruolo nella programmazione strategica”* e *“Distretti rurali e prodotti di qualità come strumenti di governance: l'esperienza italiana”* - Contributo ai lavori della Conferenza *“Zone rurali d'Europa in azione, raccogliere le sfide del futuro”* sul tema - **Limaasol, Cipro 16-17 ottobre 2008;**
- ❑ partecipazione attiva, anche tramite interventi programmati, alle riunioni di istituzione delle strutture della Rete rurale europea e in particolare: Riunione di insediamento del Comitato di coordinamento RRE; del Gruppo di lavoro Esperti di valutazione;
- ❑ partecipazione agli incontri del Comitato di Coordinamento della Rete Europea sulla valutazione;
- ❑ partecipazione alla Conferenza internazionale *“Using Evaluation to Enhance the Rural Development Value of Agri-environmental Measures”*, Parnu (Estonia), nel cui ambito è stato

presentato un paper sulle lezioni apprese dalla valutazione dei PSR italiani nel corso del 2000-2006;

- ❑ study visit in Italia di delegazioni estere (n. 4; Polonia, Lettonia, Bulgaria e Serbia);
- ❑ missioni preparatorie per partenariati internazionali (n. 3; Polonia Kosovo, Turchia);
- ❑ seminari (n. 4; Bari - PO Mediterraneo -, Bologna - PO Sud-Est Europa -, Venezia - meeting DADSES -, Belgrado - meeting IPA).

b) Convegni a carattere nazionale – PSN

- ❑ Organizzazione del workshop “Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale 2007-2013” – Roma 16 maggio 2008. Nel corso del workshop è stato delineato lo stato di avanzamento e l’aggiornamento del Piano Strategico Nazionale.
- ❑ Organizzazione del workshop “Il sistema delle riduzioni ed esclusioni dei finanziamenti dello Sviluppo Rurale: possibili modalità di applicazione del D. M. 20 marzo 2008” – Roma 27-28 maggio 2008. Nel corso delle due giornate sono state affrontate, nell’ambito del contesto nazionale del PSN, le seguenti tematiche:
 - ❖ Il percorso di definizione delle spese ammissibili;
 - ❖ L’architettura del sistema “sanzionatorio” nella condizionalità e nelle misure PSR;
 - ❖ L’applicazione regionale.
- ❑ Organizzazione, realizzazione e animazione della Conferenza internazionale di lancio della Rete rurale nazionale dal titolo “Le nuove sfide dello Sviluppo Rurale in Italia: tra Health Check e Riforma del bilancio UE” - Treviso 6/ 7 ottobre 2008. Accrescere la competitività del sistema agroalimentare italiano e qualità dei suoi prodotti; assicurare la conservazione delle risorse ambientali e del paesaggio ovvero promuovere la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dell’ambiente; diffondere nuove opportunità per giovani e donne che desiderano investire in agricoltura ovvero mettere a punto nuove strategie di intervento anche dal punto di vista finanziario. Sono questi i temi affrontati durante l’evento internazionale articolato in due giornate di incontri e dibattiti sulle politiche di sviluppo rurale durante le quali si sono approfonditi i temi più rilevanti e attuali del processo di riforma della PAC. Il convegno ha rappresentato anche l’occasione per fare il punto su alcune tematiche di particolare rilievo per il settore. Tre i workshop in programma: “Modelli di Governance in Europa: quali insegnamenti?”;

“Oltre l’health check: quali sfide per l’agricoltura?”; “La competitività del settore agro-alimentare italiano”. Da ciascun seminario sono emersi interessanti spunti di riflessione non solo per quanto concerne le linee d’azione da adottare, ma anche per gli obiettivi da perseguire nell’ambito della comunicazione della Rete.

- ❖ Il primo workshop ha messo sotto la lente due esperienze nell’ambito della programmazione nazionale in Paesi a forte decentramento regionale, come Spagna e Germania, e una di governance locale, il “VeGal”, Gruppo di azione locale della Venezia Orientale, con l’obiettivo di migliorare, attraverso il confronto tra modelli differenti, l’efficacia e l’efficienza delle politiche di settore. Dall’analisi dei tre modelli sono emersi quattro aspetti molto interessanti. Il primo è una generale tendenza verso la regionalizzazione degli interventi per lo sviluppo rurale in Europa: si consideri, infatti, che tali interventi sono affidati a programmi regionali, in Italia, Germania, Spagna e Belgio e che si possono considerare “regionali” anche i programmi di Scozia, Galles e Irlanda del Nord, mentre, pur in presenza di una programmazione nazionale, alcune misure sono gestite da strutture regionali in Francia e Polonia, dalle province in Olanda e dalle contee in Svezia. Il secondo aspetto riguarda il rapporto tra programmazione nazionale e regionale. Nei Paesi a programmazione regionale, il Piano strategico nazionale (Psn) e il Quadro Nazionale (Common Framework) assumono, a seconda dei casi, un ruolo centrale. Il primo, che definisce la strategia nazionale da articolare nei Psr, assume più importanza in Italia mentre il secondo, che rappresenta uno strumento operativo in grado di definire le misure prioritarie per il Paese, trova più spazio in Spagna e Germania. Dall’analisi dei diversi modelli europei emerge anche un problema di coordinamento orizzontale tra le politiche di sviluppo rurale e le politiche regionali di coesione che interessano le aree rurali. A questa difficoltà si è cercato di far fronte in diversi modi: attraverso l’accorpamento di funzioni (si pensi alla nascita di Ministeri con competenze ambientali e/o più generali per il rurale, in Inghilterra e Spagna) o tramite la creazione di strutture interministeriali di coordinamento su aspetti molto specifici come, ad esempio, le risorse idriche. Il quarto e ultimo aspetto riguarda il ruolo e l’importanza dei soggetti locali, al fine di migliorare l’efficacia delle politiche. A tal proposito, sono emerse alcune forme di partenariato locale (sul modello del Leader) in grado di favorire il processo di governance, laddove risultino realmente rappresentative del territorio in cui operano. Particolarmente efficace si è rivelata, nel tempo, anche la collaborazione tra attori pubblici e privati il cui

contributo ha permesso la realizzazione di progetti importanti per le comunità locali. In conclusione, non è possibile individuare il miglior modello di governante, in considerazione degli assetti istituzionali differenti per ciascuno Stato membro. Sarebbe auspicabile, però, non disperdere i risultati ottenuti con la precedente riforma (Psn e Quadro Nazionale, per quanto riguarda l'approccio strategico e una buona dotazione di risorse) e concentrarsi sulle quattro priorità individuate, ovvero competitività, ambiente, diversificazione e qualità della vita, governance.

- ❖ Il secondo workshop, “Oltre l'health check: quali sfide per l'agricoltura?”, ha stimolato una riflessione, quanto mai necessaria, sui temi ambientali. Il settore agricolo, in un contesto che guarda sempre più alla sostenibilità economica ed ecologica, è chiamato ad affrontare e a vincere quattro grandi sfide: la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, la biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche e delle energie rinnovabili. Le relazioni degli esperti hanno evidenziato come il nuovo contesto richieda politiche appropriate e visioni d'insieme in grado di facilitare le alleanze strategiche e come sia necessario adottare, nei confronti della ruralità, un approccio che tenga conto dei cambiamenti che questa ha subito nel tempo. Dal dibattito sono emerse indicazioni utili a più livelli. È quanto mai necessario, oggi, chiedere all'opinione pubblica di sostenere il settore primario, motivando questa richiesta: maggiore sarebbe, infatti, per la collettività l'onere da sostenere se non ci fosse l'agricoltura a tutela e gestione del territorio. Allo stesso tempo, occorre rivolgere un messaggio chiaro agli agricoltori sulle opportunità connesse a uno sviluppo sempre più sostenibile dell'agricoltura, in un contesto di recupero della competitività. Infine, sarebbe utile spronare gli attori istituzionali nazionali e internazionali a promuovere politiche capaci di saldare al meglio la sostenibilità economica e ambientale.
- ❖ La competitività del sistema agroalimentare italiano è stata al centro del terzo workshop che, partendo dall'analisi dell'attuale scenario (dinamicità degli elementi di contesto, strutturale instabilità dei mercati delle commodity, crescente importanza delle interrelazioni tra il sistema agricolo e agroalimentare e segmenti non agricoli delle filiere e/o soggetti economici e istituzionali locali), ha formulato alcune proposte per trasformare in opportunità gli elementi di competitività del sistema. Partendo dall'idea di controllare i fattori strategici (formazione, informazione, ricerca e innovazione) per rispondere alle dinamiche del nuovo contesto, si è ipotizzata la creazione di legami stabili di tipo contrattuale nelle filiere agroalimentari anche a forte carattere locale e, infine, si è arrivati a considerare la differenziazione e la stabilizzazione dei prezzi al consumo e alla produzione (migliorando l'efficienza negli scambi, la trasparenza tra i diversi attori, l'oggettivazione dei costi nei diversi segmenti) e della redistribuzione dei

marginari (eliminando comportamenti opportunistici). Dalle tre proposte emergono, dunque, nuovi strumenti di regolamentazione del mercato e nuovi soggetti economici della politica di mercato e della programmazione. Prendendo, poi, in esame l'esperienza legata al Progetto Integrato di Filiera (PIF) della regione Veneto, si è arrivati a individuarne le difficoltà riscontrate e i vantaggi ottenuti: da un lato, la scarsa esperienza nella progettazione integrata, la limitata propensione all'integrazione e la difficoltà di applicazione all'interno di un procedimento amministrativo; dall'altro, l'incentivazione allo sviluppo di reti relazionali stabili nella filiera e l'autoselezione delle iniziative da parte dei proponenti. Il dibattito ha, dunque, acceso un faro sulla necessità di definire una programmazione integrata attraverso cinque passaggi: il monitoraggio degli interventi nelle singole Regioni e l'animazione di un forum per il confronto delle diverse esperienze; la valutazione della complementarità degli strumenti di programmazione integrata regionali e nazionali; l'armonizzazione delle norme e delle procedure in un'ottica di semplificazione; l'analisi del potenziale derivante dall'utilizzazione coordinata di più fondi; infine, maggiore flessibilità negli strumenti e finalizzazione degli interventi attraverso procedure negoziate.

Le iniziative seminariali realizzate hanno avuto il merito di segnare lo start up dell'attività della RRN e parallelamente di focalizzare tematiche rilevanti che formeranno la base di partenza per una comunicazione efficace finalizzata allo sviluppo di tematiche di particolare interesse per i target di riferimento della RRN.

- ❑ Convocazione della prima riunione del Tavolo di Partenariato – Roma 20 gennaio 2009.

c) Convegni a carattere nazionale – PSR

- ❑ **Realizzazione di n. 6 seminari effettuati nel contesto delle altre azioni della Rete:**
 - ❖ n. 2 sul tema “sanzioni PSR” (Roma, giugno 2008);
 - ❖ n. 1 sulla progettazione integrata (Roma, 4 dicembre 2008). Workshop “*Analisi e scambio di esperienze nella programmazione e realizzazione degli strumenti di progettazione integrata nei PSR 2007-2013: il caso dei Progetti Integrati di Filiera*”. Il seminario si è svolto con l'obiettivo di approfondire le problematiche connesse all'avvio del sostegno di filiere attraverso l'utilizzo integrato di talune misure dei PSR. Partendo dagli obiettivi del PSN e dei PSR, sono stati

esaminati alcuni casi studio, anche tratti dalla passata programmazione, sui punti "critici" della costruzione, gestione e monitoraggio dei Progetti Integrati di Filiera;

- ❖ n. 3 sul tema del Business plan (**Roma, 29 ottobre; Roma, 25 novembre; Milano, 17 dicembre; Roma, 18 dicembre 2008**) Realizzazione di workshop per l'illustrazione del servizio realizzato in collaborazione con l'ABI, per la costruzione, l'elaborazione e la valutazione dei business plan in ambito PSR.

❑ **Partecipazione a seminari effettuati nel contesto di altre iniziative:**

- ❖ n. 2 seminari patrocinati dalla Rete (**Abbadia di Fisastra - settembre 2008; Ancona 20 novembre 2008.**

- ❑ Incontri informativi a carattere nazionale volti a diffondere conoscenze sugli aspetti tecnici e gestionali dei PSR, segnatamente in ambito procedurale, amministrativo, fiscale, normativo e legale.

- ❑ Partecipazione al ciclo di seminari organizzati dall'OIGA (Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura) su tutto il territorio nazionale per promuovere il confronto tra i giovani imprenditori e i rappresentanti delle istituzioni. Nel corso degli incontri sono state analizzate le principali problematiche socio-economiche del settore e illustrate le recenti misure a sostegno delle imprese, con particolare riguardo alle nuove opportunità di inserimento in agricoltura. L'intervento ai seminari dei rappresentanti regionali, in qualità di autorità di gestione dei PSR, ha contribuito a focalizzare l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di accelerare, come spesso sollecitato dai giovani partecipanti, i tempi di emanazione dei bandi di competenza di ciascuna Regione.

Il primo ciclo di incontri si è svolto in sei città: **Padova** (17 settembre), **Torino** (24 settembre), **Milano** (25 settembre), **Roma** (11 ottobre), **Bari** (15 ottobre), **Lamezia Terme** (5 novembre).

d) Seminari a carattere regionale

- ❑ Realizzazione di 4 incontri di approfondimento sul business plan con Sicilia, Lombardia, Lazio e Puglia;

- ❑ Supporto alla regione Piemonte per una riflessione complessiva dell'intervento regionale sui servizi inviando documenti di analisi e partecipando a due riunioni presso l'Assessorato (**maggio 2008**);
- ❑ presentazione, nell'ambito di un seminario organizzato dalla regione Campania (**16 aprile 2008**), di una relazione sugli obiettivi e gli adempimenti procedurali della Misura 114 ;
- ❑ partecipazione con due relazioni ad un seminario organizzato dalle organizzazioni sindacali in Basilicata (**29 marzo 2008**) per il rilancio dell'intervento sui servizi per il tramite dell'Agenzia regionale;
- ❑ realizzazione di incontri su richiesta delle Regioni (task force operative/miste) per il supporto su tematiche orizzontali, quali l'implementazione del sistema di controllo e gestione e il recepimento della normativa in materia di riduzioni ed esclusioni dai finanziamenti;
- ❑ attività di supporto tecnico, documentazione ed eventi correlati:
 - ❖ Incontro con la Regione Campania (Napoli) su procedure di attivazione della Misura cooperazione Asse IV;
 - ❖ Incontro con Regione Sardegna (Cagliari) su modalità di attuazione della Misura cooperazione dell'Asse IV;
- ❑ Riunioni di confronto (**31 marzo e 4 novembre 2008**) per consentire alle Regioni di scambiare esperienze e promuovere iniziative interregionali.

e) Focus group

- ❑ Organizzazione, in collaborazione con la Rete europea sulla valutazione, di un focus group finalizzato a individuare i punti di forza e debolezza del quadro comune di monitoraggio e valutazione, in relazione alle modalità organizzative regionali. Il focus group ha visto la partecipazione di diversi rappresentanti delle Autorità di gestione e dei valutatori (**novembre 2008**).

5.2 LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER L'ANNUALITA' 2009

Realizzazione immagine coordinata e comunicazione web

Nel corso dell'annualità 2009 saranno eseguite delle attività propedeutiche al miglioramento del sito www.reterurale.it al fine di rafforzarne le potenzialità in termini di comunicazione e networking fra le strutture della Rete ed i membri della stessa.

In tale contesto, è previsto l'aggiornamento strutturale e grafico del sito:

⇒ Restyling grafico del sito (primavera 2009);

⇒ Trasferimento del portale della Rete sull'infrastruttura tecnologica del SIAN (entro 2009).

Attività di diffusione, organizzazione eventi, convegni, workshop e seminari

Oltre alla prosecuzione delle attività di comunicazione e informazione programmate nel presente Piano (cfr. capitolo 4) e prosecuzione di quelle avviate nelle precedenti annualità (cfr. capitolo 5.1), si prevede l'organizzazione e la partecipazione di convegni e attività seminariali sulla base della programmazione specifica di ciascuna Task force tematica della Rete.

Tutte le attività (News; Eventi, ecc.) sono presenti e vengono aggiornate costantemente sul sito www.reterurale.it nelle rispettive sezioni di riferimento.

Inoltre, anche per l'anno 2009, è stata pianificata la partecipazione della Rete rurale al secondo ciclo dei seminari organizzati dall'Oiga per promuovere il confronto tra i giovani imprenditori agricoli e i rappresentanti delle istituzioni.

Il calendario 2009 prevede le seguenti date e location: **Genova** (5 marzo), **Perugia** (12 marzo), **Matera** (19 marzo), **Pescara-Montesilvano** (16 aprile), **Campobasso** (23 aprile), **Trento** (7 maggio), **Udine** (14 maggio), **Salerno** (21 maggio), **Ancona** (28 maggio).

Sono considerati, inoltre, di interesse particolare gli eventi organizzati nell'ambito della Giornata mondiale dell'Alimentazione (FAO), alla luce dell'attualità e della rilevanza delle tematiche affrontate oltre che della condivisione di obiettivi con la RRN.

Parallelamente continuerà l'attività di confronto e divulgazione su tematiche concordate con gli operatori del settore attraverso l'organizzazione di Seminari e Workshop, comitati di sorveglianza, momenti di analisi e scambi di know-how.

EVENTI E FIERE 2009:

Nell'ambito della sinergia con le iniziative pianificate dal MiPAAF, la RRN parteciperà alle seguenti manifestazioni:

Agriumbria 27-29 marzo Bastia Umbra

Vinitaly 2- 6 aprile Verona
Slow Fish 17-20 aprile Genova
Fiera Internazionale della Pesca 22-24 maggio Ancona
Fishtech + Eurocarne 21-24 maggio Verona
Terra Futura 29-31 maggio Firenze
Tuttofood 10-13 giugno Milano
Sana 10-13 settembre Bologna
FDL – Agrimed 12-20 settembre Bari
MacFrut 7-9 ottobre Cesena
Fiera Internazionale del Bovino da Latte 22-25 ottobre Cremona
Fiera Cavalli 5-8 novembre Verona
Scuola dei sapori 11-13 novembre Genova

Oltre alle Fiere già previste dal calendario del MIPAAF per il raggiungimento del target elencato in premessa si suggerisce la partecipazione alle seguenti ulteriori manifestazioni fieristiche:

FORUM PA – 11/14 maggio Roma

Il FORUM PA promuove un confronto diretto ed efficace tra pubbliche amministrazioni centrali e locali, imprese e cittadini sui temi chiave dell'innovazione su tutto il territorio nazionale

Il FORUM rappresenta per la realtà italiana un punto di incontro tra le migliori esperienze del settore pubblico ed è, pertanto, una vetrina delle eccellenze del nostro Paese.

La rete partecipa a questa manifestazione per presentare e diffondere al grande pubblico i modelli di maggior successo nell'ambito di ciascun comparto dell'agroalimentare.

AGRILEVANTE - 8/11 ottobre Bari

Con un salone interamente dedicato alle macchine e agli impianti per l'agricoltura, Agrilevante è la fiera specializzata più importante del Centro e Sud Italia per il settore. Con cadenza biennale, si rivolge ad un mercato estremamente vasto, che tocca tutti i principali Paesi del Mediterraneo, nonché dell'Africa centrale.

La fiera si presenta come luogo di incontro tra i produttori di meccanica per l'agricoltura e un pubblico di acquirenti specializzato alla ricerca di soluzioni innovative.

La presenza di interlocutori internazionali rappresenta per la Rete un'ottima occasione di scambio di buone prassi in un'ottica di cooperazione e condivisione di conoscenze finalizzate al miglioramento delle politiche di sviluppo rurale.

AGRIEXPO – 22/25 ottobre 2009 Roma

Agri Expo si svolge presso il polo fieristico di Roma e offre impulso e sostegno all'agricoltura attraverso proposte concrete e soluzioni ad hoc per incrementare la rete di affari delle Imprese Agricole.

L'approccio globale con cui la manifestazione affronta non solo le potenzialità ma anche le criticità del settore agricolo rispecchia pienamente la natura della RRN, concepita come luogo di analisi e risoluzione delle principali problematiche del settore agricolo grazie all'incontro tra operatori e istituzioni.

In questo contesto le filiere agricole sono rappresentate da quattro Saloni tematici: Fresco, Latte, Olio e Vino. Per ognuno di tali filoni si analizzano le fasi di preparazione del campo, raccolta dei prodotti, lavorazione e conservazione, riciclo degli scarti e produzione di energia, confezionamento, logistica e distribuzione. La suddivisione della manifestazione in saloni tematici diventa altresì l'opportunità per momenti di aggiornamento sulle tendenze di ciascuna filiera agricola.

Agri Expo, grazie a un ricco calendario di convegni, rappresenta anche un'importante occasione formativa per tutti gli addetti ai lavori interessati a conoscere le nuove tendenze del mercato.

BIT - data da definire

La BIT rappresenta il più grande marketplace italiano del prodotto turistico, in grado di creare un filo diretto tra gli espositori e l'intera comunità del settore. La fiera, grazie a ricerche approfondite e indagini di mercato costituisce anche un valido strumento di business per tutte quelle realtà imprenditoriali che la Rete rappresenta, come agriturismi, fattorie didattiche, etc. Per le nostre aziende si tratta, dunque, di un'importante vetrina internazionale attraverso cui far conoscere e promuovere le proprie eccellenze

6. COMPLEMENTARIETA' E COERENZA CON ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

6.1 ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

L'efficacia delle singole iniziative realizzate nell'ambito del Piano di Comunicazione della RRN sarà garantita anche grazie alla complementarietà di ciascuna azione con quelle già pianificate dal MiPAAF all'interno del proprio piano di comunicazione annuale. Entrambi i Piani di Comunicazione si focalizzano, tra le altre cose, sull'evoluzione e sulla trasformazione dell'agricoltura, e si pongono l'obiettivo di fornire agli operatori del settore gli strumenti utili per gestire tali mutamenti anziché subirli. Tra i canali di comunicazione scelti dal Ministero per veicolare i propri messaggi si ritiene possano essere funzionali alla diffusione dei contenuti della Rete i seguenti mezzi:

- ❖ Emittenti televisive
- ❖ Web
- ❖ Materiale *below the line*

In particolare, la scelta del MiPAAF di veicolare alcuni dei suoi messaggi anche sul mezzo televisivo grazie a convenzioni con l'emittente televisiva RAI permette di utilizzare alcuni degli spazi previsti dalla convenzione per informare e promuovere la RRN presso il grande pubblico.

Per quanto riguarda, inoltre, le manifestazioni a cui il Ministero parteciperà con il proprio stand istituzionale, di volta in volta sarà valutata l'opportunità di prevedere un spazio espositivo per promuovere e diffondere le informazioni relative alla RRN.

6.2 ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PIANIFICATE E ATTUATE A LIVELLO REGIONALE

La definizione del Piano di comunicazione della Rete non può prescindere dall'attività comunicativa già svolta o pianificata dalle Regioni e Province autonome.

Un'analisi approfondita dei capitoli sulla comunicazione di ciascun Psr ha evidenziato come tutte le Regioni e Province autonome abbiano programmato una minuziosa diffusione delle informazioni relative alle iniziative previste dal Piano di sviluppo rurale. Ma non solo. L'obiettivo delle Regioni è di promuovere la circolazione di modelli vincenti, di innovazioni e buone prassi tra gli addetti ai lavori.

Tra le azioni previste, quelle comuni a tutte le Regioni riguardano:

- **La promozione degli obiettivi perseguiti e degli interventi realizzati;**

- **La pubblicazione e diffusione dei Bandi delle misure del Psr** (con la possibilità, quindi, di rendere accessibili al pubblico interessato le opportunità offerte dai Programmi di Sviluppo rurale) attraverso incontri sul territorio, seminari illustrativi, comunicati e conferenze stampa, bollettini ufficiali, pagine informative sul portale della Regione, e ancora, brochure, dispense, manifesti, mailing, sito internet dedicato;
- **L'informazione sul ruolo della Comunità nei programmi e sui risultati ottenuti**, attraverso workshop tematici, testate giornalistiche, emittenti radiofoniche e televisive, comunicati stampa, campagna di affissioni pubblicitarie, aziende di trasporto pubblico locale;
- **L'informazione su procedure amministrative e sui referenti regionali da cui attingere informazioni**, attraverso convegni di presentazione, seminari, lettere, email, sms, comunicazioni personalizzate, attivazione di un numero telefonico con l'Urp, articoli e supplementi su riviste specializzate in agricoltura, servizi di approfondimento e aggiornamento su radio e tv locali;
- **L'informazione diffusa all'intera opinione pubblica;**
- **L'informazione diffusa a segmenti specifici dell'opinione pubblica**, in particolar modo nei centri per l'impiego e nelle scuole e Università (target dai 17 ai 25 anni), attraverso supporti informatici interattivi, l'organizzazione di giornate a tema e campagne di sensibilizzazione dei giovani sul ruolo svolto dalla comunità;
- **L'informazione sullo stato di attuazione del Programma** attraverso Dossier informativi;
- **Le indagini di customer satisfaction** anche attraverso incontri e focus group;
- **L'organizzazione di eventi, manifestazioni e fiere;**
- **La formazione interna.**

Su tutti gli aspetti sopra richiamati, la Rete rurale nazionale svolge una attività di accompagnamento e di supporto propedeutico, a livello nazionale, al rafforzamento delle azioni di comunicazione promosse su scala regionale / locale, con l'obiettivo precipuo di "mettere in rete" e di dare rilievo alle iniziative realizzate dagli attori rurali.

7. TIMING

	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Realizzazione immagine coordinata e materiale informativo														
Campagna informativa sulla stampa di settore														
Campagna comunicazione web														
Attività di diffusione														
Eventi, convegni workshop e seminari														